

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 11.

PRESIDENTE. Buongiorno, signori! Ben trovati, spero che abbiate passato buone vacanze.

Prego il deputato segretario di dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

LUCIO TESTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 27 luglio 2000.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bampo, Bordon, Brancati, Brunetti, Evangelisti, Fabris, Fassino, Olivo, Pozza Tasca, Rebuffa, Ricciotti, Risari, Romano Carratelli, Selva e Visco sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Avverto che il deputato Fabio Di Capua, con lettera del 28 agosto 2000, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo parlamentare « i Democratici-Ulivo ».

L'onorevole Di Capua si intende conseguentemente iscritto al gruppo misto.

Annunzio della nomina di sottosegretari di Stato.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, in data 4 agosto 2000, la seguente lettera:

« Onorevole Presidente ho l'onore di informarla che il Presidente della Repubblica, con propri decreti in data odierna, adottati su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla sanità l'onorevole Carla Rocchi, senatore della Repubblica, previa cessazione dalla medesima carica presso la pubblica istruzione, e sottosegretario di Stato ai lavori pubblici l'onorevole Antonino Mangiacavallo, deputato al Parlamento.

firmato: Giuliano Amato ».

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di giovedì 27 luglio 2000, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla II Commissione permanente (Giustizia):

S. 233-647-2189-4151. — SIMEONE ed altri; SERVODIO ed altri; RIZZA ed altri; MANTOVANO ed altri; MOLINARI ed altri: « Nuove norme in materia di cancellazione dagli elenchi dei protesti cambiari » (*approvata, in un testo unificato, dalla II Commissione permanente della*

Camera e modificata dalla II Commissione permanente del Senato con l'unificazione delle proposte di legge n. 233, d'iniziativa dei senatori Germanà e Lauro; n. 647, d'iniziativa dei senatori Pedrizzi e Monteleone e n. 2189, d'iniziativa dei senatori Pedrizzi ed altri) (455-770-1157-2527-4391-B);

S. 4490. — Senatori ANTONINO CARUSO e BUCCIERO: « Modifica della Tabella A allegata al decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, con riferimento ai tribunali di Bergamo, Como e Lecco » (approvato dalla II Commissione permanente del Senato) (7058);

dalla VIII Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici):

« Interventi per i Giochi olimpici invernali 'Torino 2006' » (6831), con l'assorbimento delle seguenti proposte di legge: MASSA e MERLO: « Disposizioni concernenti gli interventi per lo svolgimento dei Giochi olimpici invernali dell'anno 2006 » (6489); MARTINAT ed altri: « Disposizioni per gli interventi connessi allo svolgimento delle Olimpiadi invernali di Torino del 2006 » (6652), che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno.

In morte degli onorevoli Armando Sarti e Alessandra Vaccaro Melucco.

PRESIDENTE. Comunico che il 24 agosto 2000 è deceduto l'onorevole Armando Sarti, già membro della Camera dei deputati nella VII, VIII e IX legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

Comunico che il 29 agosto 2000 è deceduta l'onorevole Alessandra Vaccaro Melucco, già membro della Camera dei deputati nella VII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

Su lutti dei deputati Vittorio Tarditi e Paolo Bonaiuti.

PRESIDENTE. Comunico che il 21 agosto 2000, il collega Vittorio Tarditi è stato colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

Comunico che il 24 agosto 2000, il collega Paolo Bonaiuti è stato colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Al collega la Presidenza della Camera ha già fatto pervenire le espressioni della più sentita partecipazione al suo dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'intera Assemblea.

Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza, con lettere in data 30 agosto 2000, i seguenti disegni di legge, che sono stati assegnati, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 238, recante disposizioni urgenti per assicurare lo svolgimento a Palermo della Conferenza sul crimine transnazionale » (7285), alla I Commissione (Affari costituzionali), con il parere delle Commissioni II, III, IV, V, VII, VIII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 239, recante disposizioni urgenti in materia di finanziamenti per lo sviluppo ed il completamento dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi » (7286), alla III Commissione (Affari esteri), con il parere delle Commissioni I, II, IV, V e XI;

« Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 240, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001 » (7287), alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere delle Commissioni I, V e XI.

I suddetti disegni di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-*bis*, sono stati altresì assegnati al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-*bis* del regolamento.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*Allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori (ore 11,13).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Presidente, le sue comunicazioni, così come la convocazione della Camera da parte sua, alla luce del secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, sono atti assolutamente irreprensibili; ma così non posso dire per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo sotto altri profili che mi permettono succintamente di riassumere.

In primo luogo, il Consiglio dei ministri ha adottato i decreti-legge al nostro esame nella seduta del 25 agosto. I decreti-legge sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 30 agosto 2000, cioè cinque giorni dopo. Vero è che il Presidente della Repubblica ha emanato i suddetti decreti in data 28 agosto, ma

delle due l'una: o il Presidente della Repubblica ha voluto vedere chiaro in questi decreti e li ha soppesati per tre giorni, oppure — ed è l'altro corno del dilemma — continuiamo con il malvezzo della prima Repubblica per il quale il Consiglio dei ministri adotta non un decreto-legge, ma la « camicia » del decreto-legge e poi con comodo i funzionari, nei giorni successivi, riempiono le pagine praticamente bianche del testo. Quindi, sotto questo primo profilo, constatiamo il solito malvezzo.

La seconda constatazione, signor Presidente, concerne il decreto-legge relativo alle disposizioni urgenti per assicurare lo svolgimento a Palermo della conferenza sul crimine transnazionale. Il Governo continua a marciare su un doppio binario: vi è il binario del disegno di legge e quello del decreto-legge. Ricordo che un testo assai simile a quello del decreto-legge è stato « sfornato » nei mesi scorsi dal Senato ed è in corso di esame da parte della I Commissione affari costituzionali. Siccome i nostri regolamenti sono per lo snellimento dei lavori, evidentemente il Governo aveva tutto il tempo per condurre in porto il disegno di legge ed invece si è fermato a tre quarti della strada ed ha proceduto per decreto-legge.

La cosa singolare per quanto riguarda questo provvedimento è però un'altra: sembra proprio che questo decreto-legge sia stato fatto contro la maggioranza parlamentare che lo sostiene così come la corda sostiene l'impiccato. Desidero documentare brevissimamente il mio assunto.

Nella Commissione affari costituzionali, già nella seduta del 13 luglio, l'onorevole Boato ha giudicato singolare ed anomalo questo provvedimento e l'onorevole Boato, verde, fa parte della maggioranza.

L'onorevole Sergio Sabattini ha dichiarato che non accetterà mai di approvare una norma che modifichi in via legislativa il piano regolatore di un comune. Ovviamente, l'onorevole Sabattini, dei Democratici di sinistra, fa parte integrante della maggioranza.

L'onorevole Diego Novelli, anch'egli dei Democratici di sinistra, condivide l'osservazione del deputato Boato e critica aspramente il disegno di legge governativo. Ma c'è di più. Lo stesso Di Bisceglie, relatore sul provvedimento, riconosce che vi sono aspetti problematici (e, naturalmente, un relatore non può che procedere per eufemismi) e la presidente della Commissione — sempre nella seduta del 13 luglio — ritiene che, anche laddove si decidesse di approvare il testo del Senato, sarebbe necessario sottolineare con forza il dissenso manifestato dalla Commissione sulle disposizioni richiamate, su cui si sono soffermati gli altri oratori intervenuti in precedenza.

Potrei continuare fino a Diego Novelli, il quale ha detto che se si fosse approvato il disegno di legge in discussione in Commissione alla Camera dei deputati questo non sarebbe — facendo uno sfregio al Presidente D'Alema — un « paese normale ».

Questo è lo stato delle cose, per cui mi sembra che il decreto-legge in questione sia soprattutto contro la maggioranza.

Come lei, Presidente, sa, esiste una viuzza che divide palazzo Chigi dalla Camera dei deputati, che si chiama via dell'Impresa perché (lo scrive Andreotti in un suo libro) sembra che durante i secoli bui fu commesso un delitto politico: ebbene, mi sembra che questa viuzza stia diventando sempre più larga, come il Tevere di Spadolini.

Per quanto riguarda inoltre il decreto-legge sul finanziamento alle forze di polizia albanesi — sto per concludere, signor Presidente —, il ministro Bianco ed il Governo — oltre, naturalmente, alle opposizioni — hanno detto fino alla noia « non più un soldo all'Albania finché continueranno gli sbarchi dei clandestini albanesi sulle nostre coste ». Ebbene, ogni giorno, compatibilmente con le condizioni del mare (ma stiamo ancora in estate, il mare è calmo e i clandestini sbarcano), gli sbarchi dei clandestini continuano e noi, nonostante tutti i solenni impegni, più o meno guerreschi, da parte del ministro Bianco e del Governo, diamo soldi *à gogo*

e questa è una vergogna. Anche su questo decreto-legge, quindi, Alleanza nazionale, il Polo per le libertà e la Casa delle libertà faranno il loro dovere ed attueranno una dura opposizione.

Da ultimo — concludo, signor Presidente —, anche in questo caso abbiamo decreti-legge che per il loro contenuto sono disomogenei, in barba alla legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio. Di ciò dà contezza lo stesso comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri n. 20 del 25 agosto 2000 nella parte in cui, relativamente al terzo decreto-legge varato, concernente l'apertura dell'anno scolastico, si rileva che il provvedimento contiene, infine, alcune disposizioni indispensabili ed urgenti per la piena attuazione dell'autonomia scolastica a decorrere dal 1° settembre 2000, il che esula — a quanto pare — dal titolo e dalla restante parte del provvedimento.

Siamo alle solite, signor Presidente: fra pochi giorni la Camera dei deputati si riunirà di nuovo e Alleanza nazionale, il Polo e la Casa delle libertà faranno il loro dovere fino in fondo, ricordando una massima inglese: « l'opposizione taglia le gambe al Governo per impedire che ci faccia andare verso la rovina ».

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervengo solo per associarmi alle osservazioni del collega Armaroli sulla presentazione dei decreti-legge indicati e per rilevare che, in questo modo, tale strumento perde quella che dovrebbe essere la sua unica qualifica di carattere costituzionale, ossia le ragioni di effettiva necessità ed urgenza.

Nei casi di specie, vi sono decreti-legge che, nonostante siano stati adottati dal Consiglio dei ministri il 23 agosto, vengono presentati solo oggi alla Camera, il che fa già dubitare dell'effettiva esistenza di ragioni di necessità ed urgenza; inoltre, sembra quasi che — mi riferisco in particolare al decreto-legge riguardante la

conferenza di Palermo — tale provvedimento sia stato approvato per complicare un iter parlamentare che si trovava già in uno stato molto avanzato. Sembra che il Governo non conosca gli strumenti parlamentari che ha a disposizione per presentare e far approvare un provvedimento in termini sicuramente molto più rapidi dei sessanta giorni di cui dispone per la conversione di un decreto-legge, forse anche in termini più rapidi rispetto a quelli occorrenti per l'entrata in vigore dello stesso decreto-legge; probabilmente, a voler pensar male, ci troviamo di fronte al tentativo di convincere la maggioranza ad approvare una norma legislativa e, quindi, ad un tipico caso di abuso di decretazione d'urgenza.

Signor Presidente, rilevo anche la cattiva abitudine di adottare decreti-legge, norme, provvedimenti governativi nel periodo in cui le Camere sono chiuse, se ciò non corrisponda ad un'effettiva urgenza. Mi riferisco, in particolare, anche alla modifica della composizione del Governo (in questo caso si tratta della nomina di un nuovo sottosegretario) intervenuta quando i lavori parlamentari sono stati sospesi, anzi appena i lavori parlamentari sono stati sospesi, senza che ciò corrisponda ad un'effettiva urgenza e necessità, come se si volesse agire di nascosto, quando il Parlamento non può esercitare il dovere costituzionale di controllo: la nomina del nuovo sottosegretario, infatti, è stata comunicata formalmente oggi, dopo un mese dalla sua effettuazione. Sappiamo, per di più, che non aumentare il numero dei sottosegretari rappresentava un impegno assunto dal Governo Amato dinanzi al Presidente della Repubblica all'atto della sua formazione; si è voluto tradire, quindi, anche tale impegno.

Signor Presidente, rilevo che il Governo ha voluto iniziare in maniera pessima quest'ultimo anno di legislatura. Sicuramente, per quanto ci riguarda, faremo in modo che a questo modo di governare, che sembra somigliare tanto ad un cattivo, pessimo modo di governare del passato, possa corrispondere da parte del Parlamento una maggiore e migliore attenzione

che, in qualche modo, faccia da contrappeso alle disattenzioni ed agli abusi che vengono compiuti.

PRESIDENTE. Collegli, vi ringrazio. Gran parte delle argomentazioni che avete sollevato sono di carattere politico e di esse, quindi, prendo atto, senza avere possibilità di intervento; né la Presidenza delle Camere può intervenire sui temi relativi alla disomogeneità dei decreti-legge.

Onorevole Armaroli, lei con molto garbo aveva già avvertito gli uffici di alcune delle osservazioni che avrebbe svolto, pertanto ci siamo documentati sulla questione dei tempi, vale a dire l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del decreto-legge in data 25 agosto e la pubblicazione in data 30 agosto. Leggo una parte di un'osservazione di Mortati, ma la dottrina è tutta in questo senso: « Secondo la dizione letterale usata all'articolo 77, la presentazione alle Camere deve avvenire il giorno stesso dell'adozione, ma sembra chiaro che tale termine non può essere inteso come riferentesi alla deliberazione del Consiglio dei ministri che decide il provvedimento, bensì al giorno in cui l'atto diviene operante, e che si verifica dopo che, rivestito della forma del decreto presidenziale, viene pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ». Questa è la dottrina assolutamente prevalente. Per il resto si tratta di argomentazioni politiche delle quali prendo atto, ma, ripeto, non ho possibilità di interferire in merito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 19 settembre, alle 11:

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge costituzionale:

POLI BORTONE; MIGLIORI; VOLONTÈ ed altri; D'INIZIATIVA DEL

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO; CONTENTO ed altri; SODA ed altri; FONTAN ed altri; MARIO PEPE ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NOVELLI; PAISSAN ed altri; CREMA ed altri; FINI ed altri; GARRA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA; ZELLER ed altri; CAVERI; FOLLINI ed altri; BERTINOTTI ed altri; BIANCHI CLERICI ed altri: Ordinamento federale della Repubblica (4462-4995-5017-5036-5181-5467-5671-5695-5830-5856-5874-5888-5918-5919-5947-5948-5949-6044-6327-6376).

— *Relatori: per la maggioranza, Soda, per i profili inerenti all'ordinamento regionale, e Cerulli Irelli, per i profili inerenti agli enti locali e ai loro rapporti con lo Stato e con le regioni; Fontan, di minoranza.*

La seduta termina alle 11,20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 13,40.